

...istra l'aumento maggiore

asing

...el 2004 crescita del 16%

	2003
1	1,0
2	0,9
3	1,2
4	4,3
5	0,9
6	1,7
7	1,8
8	1,2

...ale sul leasing 2003

...tilizzatore (che
...la società di
...ene,
...rituale riscatto),
...l'utilizzatore,
...di disporre di
...è la somma
...tivamente rapidi

...segue Vicenza
...erona (-31,8%).
...te di penetrazio-
...ng sugli investi-
...di è stato in Ve-
... per i macchina-
...e e mezzi di tra-

spazi

...obiliare (che svi-
...stipulato), auto
...35%). In partico-
...immobiliare si è
...ng costruendo",
...ento della socie-
...zzazione dell'edi-
...in leasing». La
...toriale si è dimo-
...a società, che ha
...re dello stipulato
...opo un rallenta-
...anno difficile per
...ha ripreso la cre-
...ata a un aumento
...alato nel periodo
...o 2005. «Ci sono
...iluppo — rileva
...che presiederemo
...ncora più capilla-
...al 2003 abbiamo
...enziale, avviando
...Banca Popolare
...zata alla vendita
...nei 300 sportelli
...no».

RO.S.

sporto, e del 19,7% per le costruzioni (totale 17,4%, contro il 14,7% del Nord-Est e il 12,8% Italia). Il rapporto tra il numero di contratti leasing e le imprese registrate è 8,1% (Nord-Est 7,5%, Italia 6,5%), mentre il rapporto fra contratti di leasing immobiliare e numero di compravendite non destinate a uso abitativo è nel Veneto del 41% (Italia 30%), e il coefficiente di penetrazione del leasing sui finanziamenti erogati a medio lungo termine è del 39% (37,9% Nord-Est, 32% Italia).

Ma qual è il tasso di rischio per gli operatori? La provincia di Treviso è in testa alla graduatoria che rileva l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi (4,3% nel 2003, contro lo 0,6% del 2002 e l'1,8% medio della regione). Ma gli operatori di Prometeia, la società di ricerca che con Assilea ha realizzato l'indagine di settore, attribuiscono il dato trevigiano a fatti contingenti, a fronte di un sostanziale allineamento tendenziale di quella provincia al resto della regione.

«Il ricorso al leasing — spiegano al Servizio Credito e Finanza di Unindustria Treviso — non è una novità per le imprese, in quanto viene considerato una modalità operativa di accesso al credito particolarmente rapida, semplice e meno vincolante rispetto ai tradizionali strumenti proposti dal sistema bancario; e questo anche se ormai gran parte delle società di leasing fa capo a istituti di credito. Negli ultimi anni si è assistito a un incremento dell'utilizzo del leasing in particolare per operazioni di acquisto di immobili e automezzi e, per i macchinari cosiddetti "fungibili", mentre per i non fungibili c'è attenzione da parte della società di leasing alle garanzie offerte».

Per il futuro, Unindustria Treviso e Unionfidi stanno sensibilizzando da tempo le imprese a considerare l'uso del leasing all'interno di una programmazione finanziaria di medio-lungo periodo dell'azienda, che consente di usufruire delle indubbie potenzialità di questo strumento in un quadro di utilizzo mirato della leva creditizia per iniziative di investimento dell'impresa stessa».

ROBERTO SACCANI

Padova laurea gli esperti in optometria

All'università di Padova un nuovo corso di studi che guarda molto lontano. Formare professionisti nel campo dell'ottica e dell'optometria è l'obiettivo della laurea di primo livello avviata dalla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali in collaborazione con la Federottica, l'Asopto-Ascom e la Camera di Commercio cittadina. È la seconda in Italia dopo quella di Milano, partita tre anni fa. Per accedere occorre superare, proprio come all'università della Bicocca, una selezione. «Si tratta di un corso molto professionalizzante — spiega Flavio Seno, presidente del corso di laurea in Ottica e optometria —. Abbiamo deciso di renderlo a numero chiuso. Ogni anno vi possono accedere al massimo 40 studenti, mentre a Milano sono previsti 60 posti».

Caratteristica principale del neonato corso, che per quest'anno accademico ha visto l'adesione di 22 studenti, è la collaborazione fra docenti di materie scientifiche, medici e tecnici. «Un quarto dei corsi viene tenuto da esterni — continua Seno — e ben 17 crediti sono legati a corsi offerti dalla facoltà di Medicina e chirurgia». Fra i tanti docenti, persino uno di neuroscienze: perché per i futuri laureati saranno fondamentali tutte le conoscenze utili a valutare le conseguenze dell'uso degli strumenti per la misura e la correzione dei difetti della vista. «Ma non trascuriamo affatto il lato tecnico: abbiamo come docenti alcuni liberi professionisti che sono impiegati da anni nel settore e che spiegano ai ragazzi, per esempio, come si costruiscono le lenti oftalmiche o quelle a contatto. Tut-

te competenze praticamente necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro».

Durante il percorso, gli studenti potranno anche fare degli stage in azienda, per costruirsi una rete di contatti, ma anche per preparare la tesi finale. Gli sbocchi occupazionali sono i più vari: dalle grandi industrie ottiche alle piccole e medie imprese che commercializzano articoli e strumenti tecnici per il settore ottico e della visione; dal controllo di processo e qualità in fabbrica al settore commerciale, dalla libera professione alla ricerca universitaria. «Per il futuro — aggiunge Seno — prevediamo di istituire anche qualche laurea specialistica per chi volesse proseguire gli studi. Per il momento, dopo la triennale gli studenti possono accedere a master in ottica come quello della facoltà di Ingegneria della nostra stessa università».

In Italia esiste già un grande numero di giovani interessati a questo tipo di professioni, molti dei quali frequentano gli istituti tecnici secondari di ottica di Pieve di Cadore, di Cividale del Friuli e di Reggio Emilia. Al corso di laurea in Ottica e optometria, tuttavia, possono accedere anche i ragazzi che hanno fatto il liceo o qualsiasi altra scuola superiore. Per superare le selezioni l'importante è avere delle basi in materie scientifiche e capacità analitiche. I corsi di studio, infatti, sono quelli che indagano la struttura della materia e le sue proprietà ottiche o l'interazione fra la luce e la materia. A questi si aggiungono l'informatica, la matematica, la chimica e l'ormai indispensabile e onnipresente lingua inglese, utile, per esempio, a chi vorrà dedicarsi all'assistenza allo sviluppo di prodotti presso clienti stranieri o all'assistenza post-vendita.

DANIELE GUIDO GESSA

*L'Università
vara lezioni
destinate
ogni anno
a 40 studenti*